

# STUDI BIBLICI

Giuseppe Guarino

**Cenni storici su Israele e collocazione temporale dei libri dell'Antico Testamento.**

E' impossibile scindere la comprensione dell'Antico Testamento dallo studio dalla storia del popolo di Dio, Israele.

I libri che aprono il canone veterotestamentario sono distanti oltre mille anni da quelli che lo chiudono.

La Bibbia comincia narrando la creazione del mondo, le vicende dei primi uomini, la storia del diluvio. Ma sono solo un prologo. E' con Abramo che comincia la storia del popolo di Dio.

Abramo, seguendo la voce di Dio, abbandona la sua terra, la città di Ur in Mesopotamia, culla della civiltà del tempo, e comincia un viaggio di fede che lo porterà ad incontrare Dio ed a ricevere da lui delle promesse così grandi da arrivare fino ai nostri giorni ed alla Chiesa.

Abramo avrà un figlio, Isacco, che a sua volta avrà come primogenito Giacobbe che verrà poi anche chiamato Israele.

I suoi dodici figli saranno i padri delle dodici tribù di Israele.

Il libro della **Genesi** termina con la storia di Giuseppe, appunto uno dei figli minori di Israele, venduto dai fratelli in Egitto e, dopo tante rocambolesche avventure, da schiavo diverrà una personalità molto importante secondo solo al faraone. Seguendo lui, a causa di una carestia, Israele si stabilirà in Egitto, dove godrà del favore del re, proprio grazie a Giuseppe.

Molti anni dopo, probabilmente a causa di un cambio dinastico sul trono egiziano, il popolo di Dio versa in tutt'altre condizioni rispetto a quelle di favore delle quali godeva ai tempi di Giuseppe. E' così che comincia il libro dell'**Esodo**, che segue quello della Genesi.

Sarà Mosè, grande condottiero scelto da Dio, che libererà il popolo dalla schiavitù egiziana e che consegnerà al popolo la Legge che Dio stesso gli ha dato negli lunghi anni che trascorreranno nel deserto, prima di entrare nella terra promessa da Dio.

Secondo David Rohl, archeologo di fama mondiale, confermando le datazioni bibliche, l'esodo del popolo di Israele è avvenuto nel 1447 a.C. Vale la pena menzionare che questa datazione non è di solito accettata da buona parte degli studiosi. Troppo complicato qui spiegare in dettaglio i motivi di questa scelta. Basterà dire che la datazione biblica e quella di Rohl è coerente con il resto dei riferimenti storici nell'Antico Testamento. Facciamo un semplice solo riferimento. In I Re 6:1 leggiamo: *"Il quattrocentottantesimo anno dopo l'uscita dei figli d'Israele dal paese d'Egitto, nel quarto anno del suo regno sopra Israele, nel mese di Ziv, che è il secondo mese, Salomone cominciò a costruire la casa per il SIGNORE."*

La data dell'inizio della costruzione del tempio salomonico è il 968 a.C. La precisazione biblica è davvero troppo esatta. Certo alcuni sostengono che si tratti un numero di anni arrotondato visto che corrisponde a 12x4x10. Ma quadra anche con i 400 anni calcolati per il periodo dei Giudici. E Rohl

sostiene che questa datazione coincide perfettamente con i ritrovamenti archeologici che gli studiosi che non accettano questa datazione non riescono coerentemente a spiegare.

Per altri dettagli devo rimandare il lettore alla sezione storica del mio sito [www.studibiblici.eu](http://www.studibiblici.eu)

Mosè fu un uomo straordinario, come straordinarie furono le circostanze che gli diedero la migliore istruzione possibile nel mondo di allora. Fu istruito nella cultura degli egiziani durante i primi 40 anni della sua vita, trascorsi alla corte egizia. Apprese la fede dei suoi padri durante i secondi 40 anni della sua vita, trascorsi nel deserto con i Medianiti, anche loro discendenti di Abrahamo. In capo ai suoi 80 anni Mosè fu pronto per essere l'uomo che Dio avrebbe usato non solo per far uscire il popolo dall'Egitto, ma anche per diventare il più grande legislatore della storia di Israele.

Grazie alla cultura appresa dagli egizi e alle tradizioni del suo popolo, ispirato da Dio, egli diede al popolo la Torah, la Legge: **Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio**.

Sebbene alcuni attribuiscono a Mosè anche la composizione del libro di **Giobbe**. Ma l'unica cosa certa, per via del contesto e dell'ambientazione della storia, è l'estrema antichità di questo libro; da alcuni ritenuto il più antico della Bibbia.

Dopo i lunghi anni trascorsi nel deserto, il libro di **Giosuè** narra dell'ingresso del popolo nella terra promessa.

Un lungo periodo vedrà Israele vivere in Palestina senza una reale unificazione politica, secondo i modelli già allora comuni in oriente. Il libro dei **Giudici** narra di questa parentesi prima della comparsa del primo re, Saul. Il libro di **Rut** era originariamente a quello dei Giudici. In un secondo tempo venne separato per la lettura pubblica. Più avanti ne parlo in dettaglio.

Siamo già nei libri di I e II **Samuele**, I e II **Re**, I e II **Cronache**, dove sono narrati gli eventi dalla nascita di Saul fino alla prigionia in Babilonia.

A Saul succedette al trono Davide. Sarà lui ad unificare lo stato d'Israele e a farne di Gerusalemme la capitale. Lo splendore del suo regno e quello di suo figlio Salomone, che gli succederà al trono, non saranno mai più eguagliati.

I **Salmi** furono completati in un periodo di tempo compreso fra il 1400 ed il 400 a.C. Sono componimenti poetici accompagnati anche da musica. Alcuni sono stati scritti dallo stesso re Davide, come il famoso Salmo 23.

A Salomone vengono attribuiti i libri dell'**Ecclesiaste**, dei **Proverbi** e il **Cantico dei Cantici**.

Alla morte di Salomone, il regno si scinderà in due, fra tribù fedeli alla discendenza di Davide e non. Al nord nascerà il regno di Israele, al sud il regno di Giuda. Siamo nell'anno 922 a.C. circa.

Comincia adesso il periodo dei grandi profeti, nel momento di massima espansione dell'impero assiro, che domina con grande forza su quasi tutto il medio oriente.

**Abdia** è forse il più antico libro profetico. E' anche il più breve. **Gioele**, nominato in II Cronache 22-24, fu contemporaneo di Eliseo ed è il libro più antico a contenere profezie che riguardano il regno di Giuda.

**Osea** ed **Amos** furono entrambi inviati al regno di Israele, ma non ottennero grandi risultati. Il regno di Israele, infatti, impenitente, farà le spese della terribile forza della potenza assira e della tragica metodologia della sua politica di espansione. Nel 722 a.C., Sargon II pose fine per sempre al regno di Israele, deportando il popolo in massa e ripopolando, secondo la tradizione tipicamente assira, le zone conquistate con il proprio popolo. Ciò spiega la conflittualità esistente ai tempi di Gesù fra gli abitanti del sud, della Giudea e quelli del nord, i samaritani, discendenti dei superstiti della furia assira e delle popolazioni che si insediarono dopo la distruzione.

Il profeta **Giona** nacque a nord, a Gath-Hepher, vicino Nazaret, come apprendiamo da II Re 14:25. Come è narrato nel libro omonimo, venne mandato da Dio a predicare il ravvedimento agli abitanti di Ninive, capitale dell'impero assiro. Il suo atteggiamento di rifiuto è quindi da vedersi alla luce di ciò che questo terribile impero rappresentava ai suoi giorni.

**Naum** profetizzò la caduta di Ninive – e dell'Assiria - che ebbe luogo alla fine del VII secolo a.C. per mano della coalizione Medo-Babilonese.

Il profeta **Abacuc**, nel suo libro, vede l'arrivo della potenza babilonese.

Dopo la caduta di Israele, il regno di Giuda al sud riuscì a resistere per ancora oltre un secolo.

Il profeta **Sofonia** fu attivo nel regno di Giuda durante il periodo del grande re Giosia.

**Isaia** e **Michea** furono contemporanei e profetizzarono per il popolo di Giuda. Poco più tardi ma sempre indirizzando il suo ministero per invitare a ravvedimento il regno di Giuda, comparve **Geremia**. Il libro delle **Lamentazioni di Geremia** era una volta incorporato al libro del profeta. Fu isolato per motivi liturgici, in quanto letto pubblicamente durante una delle festività ebraiche. Con altri 4 libri veniva incorporato in una raccolta conservata in un unico rotolo. Ognuno di questi 5 libri veniva letto durante altrettante festività ebraiche. Da qui la scelta di raccogliarli insieme. Gli altri 4 libri sono: **Ester**, **Cantico dei Cantici**, **Rut** ed **Ecclesiaste**.

Caduta la potenza assira, sarà il secondo re dell'impero neobabilonese, Nebucadnesar II, a meritare un posto di rilievo nelle narrazioni della Bibbia.

E' l'anno 607 a.C. quando accade quanto narrato nel libro di **Daniele**.

**Daniele 1:1-2**, "Il terzo anno del regno di Ioiachim re di Giuda, Nabucodonosor, re di Babilonia, marciò contro Gerusalemme e l'assedì.

Dan 1:2 Il Signore gli diede nelle mani Ioiachim, re di Giuda, e una parte degli arredi della casa di Dio. Nabucodonosor portò gli arredi nel paese di Scinear<sup>11</sup>, nella casa del suo dio, e li mise nella casa del tesoro del suo dio." Fu durante

questa prima discesa a Gerusalemme che Daniele, con altri nobili e principi, furono deportati in Babilonia.

Negli anni a seguire cominciò un braccio di ferro fra i sovrani di Giuda ed il re di Babilonia che culminò nella distruzione di Gerusalemme e la deportazione del popolo, con il termine anche del regno di Giuda, nell'anno 586 a.C.

Nei libri storici troviamo gli eventi descritti in dettaglio. Ma è nei libri dei profeti che troviamo la chiave di lettura spirituale delle vicende del popolo di Dio. Sono Scritti di straordinaria bellezza, di poesia. Rivelano grande coraggio, amore, a volte profonda sofferenza per il gravoso compito datogli da Dio.

Essi ammonirono il popolo di Dio prima che la sventura li avesse colpiti. E poi lo rassicurano anche della liberazione che Dio comunque provvederà alla loro conversione e le benedizioni che sarebbero seguite.

Fu Geremia a profetizzare che Giuda sarebbe caduto in mano alla potenza babilonese; ma anche che questo flagello non sarebbe stato un disastro definitivo per il popolo di Giuda.

Leggiamo in **Geremia** 25:11-12: *“Tutto questo paese sarà ridotto in una solitudine e in una desolazione, e queste nazioni serviranno il re di Babilonia per settant'anni. Ma quando saranno compiuti i settant'anni, io punirò il re di Babilonia e quella nazione”, dice il SIGNORE, “a causa della loro iniquità; punirò il paese dei Caldei<sup>21</sup> e lo ridurrò in una desolazione perenne.”*

Il profeta **Ezechiele** fu condotto anche lui prigioniero in Babilonia.

Al regno dei babilonesi, ormai in declino, sarebbe succeduto nel controllo del medio oriente la potenza persiana. Dapprima una semplice provincia dell'impero dei Medi, ben presto elemento prevalente, i Persiani crearono un impero ben più vasto ed illuminato dei loro predecessori, Assiri e babilonesi, riuscendo persino nell'impresa di entrare nel territorio egiziano.

Il grande re Ciro, nell'anno 536 a.C., adempiendo alla lettera la profezia di Geremia, 70 anni dopo la prima deportazione in Babilonia, consente al popolo di Dio di tornare nella sua terra e riedificare il tempio e la città. Ne leggiamo nei libri di **Esdra** e **Neemia**.

Il canone dell'Antico Testamento si conclude con i libri dei profeti **Aggeo**, **Zaccaria** (nominati nei libri di Esdra e Neemia) e **Malachia**.

Prima del finire del primo secolo dopo Cristo, lo storico giudeo Giuseppe Flavio (Contro Apione 1.8) attesta che questo era il numero dei libri considerati Sacre Scritture ormai da tempo immemorabile.

Questa la sua autorevole testimonianza: “Perché noi abbiamo una innumerevole moltitudine di libri fra noi, che non concordano e si contraddicono a vicenda (come i Greci), ma solo 22 libri, i quali contengono le narrazioni dei tempi trascorsi...e quanto fermamente noi diamo importanza a quei libri della nostra propria nazione, è evidente dal nostro comportamento, visto che durante così tanto tempo trascorso, nessuno ha osato aggiungere ad essi, togliere ad essi, o modificarne il testo. Anzi diviene naturale a tutti i giudei, immediatamente e dalla loro stessa nascita, stimare che quei libri

contengano insegnamenti divini...” Tradotto dall’inglese da *The Works of Josephus*, Hendrikson Publisher, January 1991.

Dopo Malachia comincia il gran silenzio di circa 400 anni, dove non comparirà nessun profeta in Israele, fino alla comparsa di Gesù.

---

<sup>[1]</sup> Scinear è il nome con il quale è chiamata la Mesopotamia nella Bibbia.

<sup>[2]</sup> I Caldei sono i Babilonesi.